

Carlo FORIN

Va esplorata l'archeologia, non la futurologia.

«Noi credenti sentiamo, nel fondo dell'anima, che chi definitivamente recherà a salvamento la società presente, non sarà un diplomatico, un dotto, un eroe, bensì un santo, anzi una società di santi».

Giuseppe Toniolo

È passato del tempo dal 29 aprile 2012, quando Giuseppe Toniolo [1] fu fatto beato. Ci lasciò questo pensiero: nel fondo dell'anima, *ab imo* di ognuno di noi, sorge una società di santi.

Sottolineo: il sociologo [2], beato, manifesta la fede in una società di santi che salva la società presente. Oggi, papa Francesco esalta il popolo di Dio, oltre all'azione del singolo superando il liberalismo dominante, nella gioia del Vangelo.

Io non posso godere l'azione su di me di Gesù da solo, sazio della gioia che mi dà, in una società indifferente a Dio! Non sono un mistico. Studio l'archeologia della lingua [3].

Devo comunicare, *ab imo* [4] [IM è "vento" in sumero [5], U = O "tutto", im è anche la tavoletta [6]]. im-mu- writing of conjugation prefix /i-mu-/ in OB texts.[7]

Leggo, oggi [8], "be.a.to" in be.a2.tuku: "forza (dell') Essere", dove tu15 è vento dello Spirito, ku è "distinguo".

a2-tuku

strength; benefit; able-bodied; mighty man ('arms; strength' + 'having'). [9]

Adesso, Toniolo consente [10] con Dio [11].

Io gli chiedo aiuto nel discernimento [12] delle parole che ho di fronte quaggiù.

Il futuro nel mondo è ignoto [13]. Questa è una delle certezze del Vangelo: Gesù non sapeva il futuro del mondo. Così come andrò felice con GESH.UB al Cielo, UB, ...*gaudens obibam*, (da obeo, vado, eo, ub, al cielo) [14], se lui continuerà a tenermi captivo suo [15].

La obstranje [16], il senso di estraniamento in slavo [17], combina UB cielo (di TE.SHUB, "incontro. luna. cielo") con la città e le cose di terra [18].

Ritorno sul tema L'archeologia – non la futurologia – è la sola via di accesso al presente. affrontato il 19 febbraio 2012 [19].

Noto che mi occupai del pensiero di Giorgio Agamben, sul quale ritornai il 31 dicembre 2013 [20] ed in seguito. Avevo ricevuto in regalo il suo *Opus Dei, Archeologia dell'ufficio, Homo sacer*, II, 5 [21]. Il donatore, dr Alberto Naibo, ora ha la cattedra di logica alla Sorbona avendo incontrato il favore degli esaminatori discutendo una tesi di relativizzazione dell'assiomatica [22] [sintesi popolaesca dell'incompetente Carlo].

Opus, "opera", combina accado up.us, sumero ub.us, "cielo. fine". Obvio, "che va incontro [al cielo]".

A me compete il pensiero nel tempo [23].

La sillaba essenziale per comprendere il "tempo" è sumera en, uguale a "signore della città".

Era in uso per il signore della città (ensi [24]), re e sacerdote, che disponeva del tempo dei sudditi (e della vita con pienezza, si-a).

en 2,3

n., time; enigmatic background; incantation [EN2 archaic frequency].

prep., until. [25]

en

n., dignitary; lord; high priest or priestness; ancestor (statue); diviner [EN archaic frequency];

v., to rule.

adj., noble. (cf., uru16 [EN] (n)). [26]

Ente, italiano, discende da sumere en.te, "connessione (al) Signore/tempo" [27],

en-gal, overlord [28], per mezzo del lat. ente, abl. di ens, entis, rubricato:

[vc. dotta lat. ens, entis, supposto part. pres. del v. esse 'essere', introdotto per rendere il corrisp. to on, pl. ta ònta, dei filosofi greci]. [29].

L'Ente, Colui che è, per antonomasia: Dio.

Sembrerà obstranje questa citazione da Virgilio:

anne novum tardis sidus te mensibus addas, [30] *Georgiche*, I 32

Sta esaltando Ottaviano Augusto; gli preconizza [31] che il concilio degli dèi lo accoglierà presto. È incerto solo se veglierà sulle città e l'universo lo accoglierà padre delle messi, o, dio dell'immenso mare, guiderà i naviganti come genero della Terra...

O – traduce Luca Canali *anne-* tu ti aggiunga nuovo astro ai lenti mesi.

O è corretto solo se inteso come circolo, U, in senso religioso (unione o stacco totale).

Il senso del tempo è totalmente sbagliato rispetto al pensiero dell'Autore, che intende:

“finchè tu ti aggiunga nuovo astro ai tardi mesi [di fine anno, cambiando persino il Capodanno]” perché nel suo imo crede in Saturno (*Quid faciat laetas segetes* va tradotto KU.DI, quale dio, riempia di gioia i seminativi. Un dio che non è Giove, ma Saturno).

Leggiamo *an-ne* in sumero:

an-ne2...us2

to reach as high as the sky ('sky' + loc./term postposition + 'to reach' [fine nds]). [32]

Aggiungo, a sottolineare l'immagine estasiata del poeta in lode:

lu2 an-ne2-ba-tud

ecstatic ('heaven' + -e, loc./term. post-position, + *tud*, 'to give birth; to be born, reborn?'; cf., ((*lu2/MI2*)*al-ed2/ed3(-de3)*), 'estatic; wild man'). [33]

Questo rinnovamento viene dal Capodanno sumero-accado. Virgilio, mentre scrive, dispone (evidentemente, per me) di tavolette scritte, che corrompono in 50 anni nei climi umidi; dunque non sono giunte a noi. I moderni, incapaci di riconoscere il sacerdote etrusco, che si maschera Proteo, e non dispongono delle tavolette che lui adoperò, non guardano nei millenni coi nomi degli dèi... possono uscire dall'incanto? Sì, se riescono ad incatenarlo, comprendendo il Proteo [34] ab imo.

Leggiamo *anne* anche nei grafi sumeri *en-na* [35], forti della Lettura Circolare del Sumero:

en-na (...-a)

until; as long as...; as many as...; everywhere ('time' + enigmatic background' + nominative [meglio: "generazione", reciproco di An, cielo] [36]

en-na...se3

till, until ('time' + terminative postposition, 'up to').[37]

en-na-bi-se3

until now; until the time ('this time' + 'towards'). [38]

ki. *till* è il nome del Capodanno in accado, "seme. (in) terra. vita. (da) *lil* –il dio vento *En lil*–.

En è, dunque, Signore, che dispone del Tempo, perché è il massimo potere.

171 Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare che è più che sentire. [...] Come diceva il beato Pietro Fabro [39] Il tempo è messaggero di Dio.[40]

Note:

[1] Morto nel 1918 mentre era nato nel 1845.

[2] <http://cronologia.leonardo.it/storia/biografie/toniolo.htm>

[3] http://www.archeomedia.net/images/forin_uso.pdf

[4] Questa una sua espressione, usata ripetutamente nel diario, per dichiarare a Dio la sua umiltà.

[5] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006:124.

[6] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 124.

[7] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 200

Autore: Carlo Forin <carloforin48@gmail.com>